NOTIZIE DA TUTTO IL MONDO

PER LA SALVEZZA DELLA PACE NEL MONDO

Oggi centinaia di manifestazioni preparano il Congresso di Vienna

Conferenza del professor Olivo sulla guerra batteriologica — Larghissime adesioni alla protesta contro gli aeroporti atlantici in Alta Italia

Si va intensificando giorno per giorno in Italia la preparazione del Grande Congresso dei popoli per la pace, indetto per i primi di dicembre a Vienna. Si tratta di una consultazione popolare di eccezionale ampiezza che si sviluppa sulla base di tre direttrici fondamentali:

— l'azione di orientamento di massa sui più scottanti problemi che stanno alla radice dell'attuale tensione internazionale:

— le iniziative particolari legate a problemi e necessità locali;

— le iniziative autonome che si sviluppano su un piano politico diverso e spesso lontano da quello del movimento dei partigiani della pace, ma che comunque convergono sullo stesso obiettivo· la partecipazione al Congresso di Vienna, aperto a tutte le voci e a tutti gli orientamenti che, nell'attuale situazione, si manifestano per la salvezza della pace.

L'azione generale di orientamento si traduce ogni giorno in una serie numerosissima di conferenze, comizi e riunioni sulla guerra batteriologica e sulla guerra in Corea, sul riarmo tedesco, sull'indipendenza nazionale, sulla libertà degli scambi commerciali fra i Paesi del mondo. Anche oggi si svolgono in tutta Italia conferenze sulla guerra batteriologica, fra le quali spiccano per impegno tecnico-scientifico quelle del prof. Olivo, membro della commissione di inchiesta in Corea, Milano, dell'avvocato Cavalieri ad Aprilia e Terracina, del prof. Froncillo a Massa e a Carrara.

Contemporaneamente, nel quadro della lotta in difesa dell'indipendenza nazionale e contro la occupazione straniera numerose manifestazioni si svolgono oggi nelle province di Treviso, Udine, Brescia e Forlì contro la costruzione di piste per reattori americani. Una «giornata della pace e dell'indipendenza» ha luogo oggi a Ghedi (Brescia), con la partecipazione dell'on. Finocchiaro Aprile, per protestare contro la minaccia alla pace e alla sicurezza delle popolazioni locali determinata dalla ventilata installazione dello aeroporto atlantico. Una petizione contro la costruzione di analoghe attrezzature belliche presso Rimini è stata firmata dai parroci di Santa Croce, Santa Maria Nuova e San Pietro in Guardiano. In Puglia, a Napoli e a Livorno, grande successo sta riscuotendo la inchiesta sulle conseguenze della occupazione straniera, mentre ferve nel Veneto la preparazione del Congresso per la sovranità e l'indipendenza nazionale, indetto per l'8 e il 9 novembre.

Il dibattito si allarga frattanto a nuovi gruppi politici e sociali, spesso su un piano autonomo da quello dei partigiani della pace. Ad esempio a Genova gruppi di cattolici stanno discutendo, tramite la dottoressa Sandra Piaggio del movimento cristiano per la pace, sulla loro eventuale partecipazione al Congresso di Vienna. A Carrara un gruppo di industriali e commercianti del marmo ha preso l'iniziativa di condurre un'inchiesta sulla crisi dell'industria marmifera e sulle conseguenze delle restrizioni agli scambi internazionali. A Pordenone note personalità cittadine appartenenti al PSDI hanno aderito al Congresso di Vienna.

Importanti manifestazioni si svolgeranno infine nella giornata di oggi a Grosseto, dove il generale Camillo Gastaldi parlerà agli amici della rivista «La Pace», a Perugia dove il prof. Prampolini presiederà una riunione preparatoria del Congresso del popolo perugino, a Narni, dove il prof. Santangelo presiederà il consiglio provinciale della pace.

Nei prossimi giorni l'Appello del Consiglio mondiale della pace, per una serena discussione e per la ricerca in comune delle soluzioni ai problemi della guerra e della pace sarà fatto conoscere fin nelle più piccole località, e dovunque i cittadini italiani eleggeranno i loro delegati al Congresso dei popoli.

LA RELAZIONE DELLA DIREZIONE AL PROSSIMO CONGRESSO DEL P.S.I.

Nenni riafferma la linea di pace e di unità operaia

Le posizioni del PSI sul piano interno e internazionale - Lotta contro la truffa elettorale

E' stata resa nota ieri l'importante relazione che il compagno Pietro Nenni, a nome della Direzione del P.S.I. presenterà al XXX Congresso, che si terrà a Milano dall'8 all'11 gennaio prossimo.

La relazione si apre con un richiamo al XXIX Congresso, che si tenne due anni or sono a Bologna, e che viene definito «il congresso della ripresa». Illustrando i criteri a cui la Direzione si è attenuta nei due anni trascorsi, la relazione parla di «politica della presenza» nelle grandi lotte internazionali ed interne inerenti al «conflitto aperto nel 1947 dal mondo capitalistico contro la Unione Sovietica». L'atteggiamento della classe dirigente italiana nel conflitto «riflette le secolari tendenze della borghesia italiana la quale si è messa sempre al seguito del gruppo capitalista più forte e reazionario in Europa e nel mondo, per la monarchia umbertina la Triplice; per i fascisti la Germania; per i democristiani e i socialdemocratici gli Stati Uniti d'America». Nella lotta in difesa della pace — aggiunge la relazione — il P.S.I. «ha ritrovato il senso storico dell'unità d'azione della classe operaia; la nozione concreta della sua solidarietà con i popoli dell'Est che sono all'avanguardia dell'umanità; la consapevolezza della interdipendenza del suo destino da quello dei Paesi dove la rivoluzione socialista ha vinto, in forme configurate da particolari condizioni storiche e di ambiente, e dove la rivoluzione non potrebbe essere soffocata o schiacciata, in una terza guerra mondiale, senza che ciò segnasse uno spaventoso arretramento generale del fronte dei lavoratori in tutto il mondo».

La relazione traccia quindi le tappe dell'attività del P.S.I. attraverso le sei sessioni che il suo C.C. ha tenuto in due anni. Essa sottolinea il successo del P.S.I. nelle elezioni amministrative col 14,7 per cento dei voti nelle provinciali e forti affermazioni nei comuni «che per gli avversari ebbero addirittura il valore di una scoperta». Da allora il P.S.I. fu oggetto di seduzioni che tendevano a separarlo dai comunisti ma ad esse «il P.S.I. fu nel suo insieme perfettamente tetragono, corazzato come esso è da una ormai lunga esperienza contro la tattica della borghesia che consiste nel dividere le forze operaie

Il compagno Nenni

e popolari per batterle separatamente».

Dopo un esame del relativo successo elettorale dell'estrema destra, che non viene tuttavia sopravalutato, e dei rapporti tra la D.C. e l'Azione cattolica, la relazione si occupa della socialdemocrazia ed afferma che essa «è definitivamente incorporata nel centrismo borghese e democristiano, e non sempre riesce neppure ad esserne l'ala sinistra, tanto inveterati sono i suoi pregiudizi anticomunisti e controrivoluzionari, i quali scavano sempre più profondo il solco che la divide dalle forze operaie e popolari». Smascherare il connubio dei dirigenti ed impegnare la base socialdemocratica nella lotta in difesa del comune patrimonio democratico e repubblicano del Due Giugno, è il compito del P.S.I. nei confronti della socialdemocrazia.

La relazione traccia ancora un largo quadro delle lotte del lavoro, della lotta per la pace, della lotta in difesa della Costituzione condotta dal P.S.I. e dalle forze popolari nei due anni trascorsi e si sofferma sulla iniziativa di distensione nei confronti dell'URSS presa da Nenni alla Camera. «Era facile per il governo ottenere il voto della Camera, sarà molto più difficile ottenere il voto del paese.

Circa il progetto di legge presentato dal Governo per la riforma della legge elettorale politica, la relazione accusa la D.C. di «scarso sentimento di responsabilità democratica». La D.C. «si avvia al suo «Tre Gennaio», prendendo le mosse, come Mussolini, da una truffa elettorale». Senonchè il raffronto si arresta alle intenzioni», giacchè la compattezza e lo spirito di lotta delle forze popolari sono in grado di volgere l'iniziativa governativa contro i suoi autori e di fronteggiarne in ogni caso le conseguenze».

Assoluta è, dice la relazione, la fiducia del P.S.I. «nella lotta unitaria della classe operaia e delle masse popolari». Ed aggiunge: «In tal senso si può dire che il patto di unità d'azione dei socialisti coi comunisti, si presenti con caratteri del tutto nuovi, non un protocollo tra i dirigenti, ma una comunità di lotta alla base alla quale i due partiti portano il contributo della loro personalità, quale si è andata forgiando nel tempo e nella continuità della loro rispettiva tradizione».

Preannunciando infine una lotta a fondo contro la riforma elettorale richiesta dal governo, la relazione così precisa la tattica elettorale del P.S.I.: «Il XXX Congresso lancerà il programma elettorale del Partito. E' tuttavia necessario precisare fin da ora che la valutazione della situazione pre-elettorale porta il Partito a presentarsi alle elezioni con proprie liste in tutte le circoscrizioni, salvo eventualità oggi imprevedibili legate alle sorti del progetto governativo di riforma della attuale legge elettorale. La compattezza del Partito, il suo allenamento nella politica unitaria e di massa, i progressi organizzativi che ha compiuto, le larghe correnti di simpatia da cui è circondato, la degradazione politica della socialdemocrazia ridotta a reggere la scala all'assalto clericale al potere, sono premesse eccellenti ad una battaglia elettorale combattuta con spirito unitario, sotto il simbolo glorioso del Partito».

Il Congresso della stampa femminile aperto a Roma fra eccezionali consensi

Donne di ogni ceto e di tutta l'Italia nella sala del Teatro Eliseo — Larga partecipazione del mondo della cultura — I saluti dell'onorevole Orlando e Anna Banti

Ieri mattina, alle ore 9, si è aperto al teatro Eliseo il I Congresso nazionale della stampa femminile, organizzato dal settimanale «Noi Donne».

Giovani donne di ogni ceto, operaie e professoresse, impiegate e contadine, lavoratrici manuali ed intellettuali, sono convenute a Congresso da ogni parte d'Italia.

Alla adesione delle molte personalità presenti, si aggiunge quella del Presidente della Federazione Nazionale della stampa, on. Vittorio Emanuele Orlando, che, impossibilitato ad intervenire, ha inviato questo telegramma che è stato letto e lungamente applaudito dal Congresso: «Avevo molto gradito l'invito rivoltomi, considerando questo Congresso della Stampa femminile come affermazione di una attività giornalistica che si inquadra in quella unità solidale di intenti che è carattere essenziale della Nostra Federazione della Stampa e maggior titolo di nobiltà per essa. Dolente che una impossibilità materiale mi impedisca di intervenire, esprimo questi miei ringraziamenti ed auguri».

L'applauso si rinnova al nome di Anna Banti, la nota scrittrice, Premio Viareggio 1952, condirettrice della rivista «Paragone», che, trattenuta a Firenze da una indisposizione, ha inviato al Congresso il suo saluto. Il testo del saluto di Anna Banti, bellissimo, pieno di umana sensibilità ed intelligenza dice tra l'altro: «Io so che i promotori di questo Congresso non hanno paura di niente; nè degli abissi della miseria, dove le urgenze materiali soffocano quelle dello spirito, nè di ostacoli forse altrettanto gravi come l'indifferenza di chi sa e può leggere, e legge poco e male. Le intellettuali sanno che nulla ricompenserà meglio quanto vedere succedere alla curiosità iniziale l'attenzione, il consenso, la fiducia delle donne; il premio che vorrei promettere a quante oggi sono qui convenute».

La presidenza del Congresso della stampa femminile

Il Congresso è stato aperto da Dina Berti, responsabile della Commissione Stampa e Propaganda dell'Unione Donne Italiane. Essa ha cominciato col proporre per la presidenza la poetessa Sibilla Aleramo, Ada Alessandrini, Lucilla Antonelli, Maria Luisa Astaldi, Anna Banti, Giovanna Barcellona, Maria Bassino, Carlo Bernari, Giuseppe Berti, Laura Bonanni, Massimo Bontempelli, Palma Bucarelli, Fausta Terni Cialente, Piero Calamandrei, Leonetta Cecchi Pieraccini, Ernesto Codignola, la prof.ssa Codignola, Settimio Corti, Bice Crova, Milly Dias, la signora Li Lauro, Giulio Einaudi, Marcella Ferrara, Benso Fini, Tommaso Fiore, Gina Formiggini, Anna Garofolo, Ada Gobetti, Verenin Grazia, Clara Grifone, Renato Guttuso, Pier Luigi Ingrassia, Piero Jahier, Dina Jovine, Davide Lajolo, l'editore Laterza, Rosetta Longo, Joyce Lussu, Maria Antonietta Macciocchi, Concetto Marchesi, Paola Masino, Silvio Micheli, Emma Nasti, Anita Pensotti, Felice Platone, la signora Pontecorvo, Vasco Pratolini, Domenico Purificato, Salvatore Quasimodo, Domenico Rea, Maria Remiddi, Gianni Rodari, Maria Maddalena Rossi, Luigi Russo, Rita Saglietti, Carlo Salinari, Teresita Sandeschi Scelba, Carlo Scarfoglio, Elena Settala, Giulio Trevisani, Amerigo Terenzi, Diego Valeri, Tullio Vecchietti.

Subito la direttrice di «Noi Donne», Maria Antonietta Macciocchi, ha portato alle delegate ed a tutti gli intervenuti un caldo e fervido saluto, affermando il diritto delle donne alla cultura.

Quindi la professoressa e scrittrice Ada Gobetti ha svolto la prima relazione sul tema: «La stampa femminile in Italia e come il suo contenuto ortacola o favorisce il progresso delle donne». La Gobetti, che ha pronunciato un elevato intervento, ha denunciato il deleterio influsso sulla gioventù femminile dei giornali a fumetti che sollecitano la vanità, la volgarità e l'evasione dai problemi reali della vita.

Un avvocato e parlamentare illustre, Pietro Calamandrei, ha parlato sulla libertà di stampa rispondendo con un discorso, che è peccato riassumere, alla grande aspettativa pel suo intervento.

Dopo aver denunciato i pericoli che gravano oggi sulla libertà di stampa, garantita dall'art. 2 della Costituzione, Calamandrei ha affrontato, con una acuta analisi, i vari aspetti del problema dibattuto dal Congresso.

Le donne — ha detto l'illustre giurista — hanno in questo nostro tempo problemi particolari, aspri e difficili: il problema della parità dei sessi dello sfruttamento del loro lavoro, della parità di retribuzione, della difesa della famiglia, dei figli, della pace. Come difendere, come rendere popolari, come porre l'esigenza della soluzione di questi problemi, senza una stampa cosciente e libera? La libera stampa — ha concluso applaudito l'on. Calamandrei — è la arma che anche le donne debbono conquistarsi.

Anche brillante è stata la relazione che una delle migliori avvocatesse d'Italia, Maria Bassino, ha svolta sulle esigenze di una stampa femminile.

Sul tema «La stampa e la pace» ha riferito Carlo Scarfoglio, che ha ricollegato la lotta giornalistica per la pace, alla grande tradizione dell'umanesimo italiano

Tomaso Fiore, premio Viareggio 1952, ha indicato nello analfabetismo, gravemente diffuso nel Mezzogiorno, l'ostacolo primo alle divulgazioni della cultura e, nel pomeriggio, Dina Jovine, dopo aver rievocato la lotta dei pedagogisti e dei patrioti risorgimentali contro i retrivi ed i clericali nemici dell'istruzione femminile, ha avanzato proposte concrete per la divulgazione e la diffusione della cultura tra le donne italiane.

Sono infine intervenuti nella discussione il Direttore del «Pioniere» Gianni Rodari, che ha parlato della stampa per ragazzi, il critico Salinari, che ha spiegato l'influenza della cultura femminile sul progresso di quella generale, la scrittrice Joyce Lussu, che si è intrattenuta sulle esperienze di come un giornale femminile può portare la voce del progresso anche in piccoli remoti centri provinciali.

La moglie di un minatore di Cabernardi ed una operaia della RIV di Torino che si sono occupati delle libertà di stampa con riferimento ai luoghi di lavoro, la professoressa Ada Alessandrini, che ha sottolineato la necessità di unire tutte le donne ai fini del progresso, della cultura, e la scrittrice Gina Formiggini, di Napoli, che ha denunciato la stampa di evasione diffamatrice della sua città.

Le risoluzioni approvate dal Congresso degli artigiani

Si chiede la nazionalizzazione dei monopoli

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BOLOGNA, 25. — Il IV Congresso Nazionale dell'Artigianato si è concluso stasera con la nomina degli organi direttivi e l'approvazione di tre risoluzioni. La prima, di carattere generale, analizzate le ragioni della crisi della categoria, pone alla Confederazione dell'Artigianato, come indirizzo dell'attività, la lotta per la nazionalizzazione dei monopoli che soffocano ogni iniziativa di produzione artigiana, un'azione costante ed unitaria per il soddisfacimento delle richieste fondamentali della categoria che principalmente interessano i problemi tributari, di credito, di assistenza e di apprendistato e, infine, il rispetto e l'applicazione della Costituzione.

La seconda, di carattere organizzativo, sottolinea la necessità dello sviluppo democratico all'interno della Confederazione e precisa che la associazione «non può limitarsi ad accettare come immutabile la situazione economica e sociale attuale, cercando di attenuare le conseguenze più dannose per gli artigiani, ma deve intervenire attivamente per rimuovere le cause della crisi che colpisce la categoria e la produzione indipendente».

La terza, a carattere tecnico, fissa gli obiettivi immediati della Confederazione. Decine di interventi avevano prima illustrato le precarie condizioni dell'artigianato italiano e la maggioranza di essi ha lamentato l'incuria del governo per la produzione artigiana sul problema, dell'assistenza previdenziale. Particolarmente interessante è stato l'intervento del delegato di Ravenna, Venturi. Egli ha esposto gli sforzi fatti e i successi ottenuti in quella provincia ed a Forlì, per la costituzione di un ente assistenziale che, con l'appoggio pieno della Federazione delle Cooperative, assicuri a tutta la categoria dei piccoli operatori il servizio previdenziale.

Il delegato di Potenza ha affrontato con passione e competenza i problemi dell'artigianato meridionale i quali, pur con le inevitabili differenze dovute all'ambiente, si identificano con quelli di tutta la categoria. In questo intervento è stato formulato un forte atto d'accusa contro i monopoli elettrici meridionali che, per concedere agli artigiani l'allacciamento nella rete di distribuzione dell'energia, esigono il pagamento di centinaia di migliaia di lire ed un impegno preciso per un minimo di consumo mensile.

Rutigliani di Milano ha documentato come le ragioni del continuo aumento delle imposizioni fiscali, risiedano essenzialmente nelle spese che il paese sostiene per il riarmo ed ha invitato la categoria a stringersi attorno alle forze che lottano per la pace e per una politica di investimenti produttivi. Nella seduta pomeridiana hanno portato al Congresso il saluto dei parlamentari d'opposizione l'on. Sannicolo e il sen. Gervasi.

Domani si terrà una grande assemblea pubblica

GIORGIO BETTINI

L'AVIATORE GIORNALISTA MANER LUALDI

Tenterà la traversata del Polo con un piccolo aereo da turismo

MILANO, 25. — Un raid aereo polare sui luoghi che 25 anni or sono videro la gloriosa impresa del dirigibile «Italia» e il sacrificio di generose vite umane, fra cui quella dell'esploratore artico Roald Amundsen, scomparso nel tentativo di soccorrere i naufraghi della «tenda rossa», verrà compiuto dal giornalista-aviatore Maner Lualdi, con un piccolo aereo da turismo, nel prossimo gennaio.

Il programma dell'iniziativa è stato illustrato questa sera dallo stesso Lualdi, in una conferenza al Circolo Roma l'aereo farà scalo a Oslo, base del raid, verso le regioni polari. L'apparecchio, ideato e costruito dall'ingegner Ambrosini, è stato appositamente attrezzato con sci per gli atterraggi sulla neve, ed una speciale strumentazione recherà a bordo materiali di pronto soccorso, una piccola tenda, un radio-segnalatore automatico per il caso di atterraggio forzato. L'aereo sarà caricato, per l'80 per cento del suo peso totale, di benzina e olio con un'autonomia calcolata in 23 ore. Compagno di viaggio di Lualdi sarà l'operatore cinematografico Ferretti.

Da Oslo avverrà l'inoltramento graduale nelle regioni polari attraverso vari esperimenti ed i primi contatti con i ghiacci, dopo di che avrà inizio il raid, con la traversata del mare di Barents, via isole degli Orsi, primo percorso impegnativo dell'impresa. La traversata, che richiederà dieci ore di volo, si propone di sorvolare il punto dove cadde Amundsen e quello presumibile dove finì l'involucro in fiamme del dirigibile «Italia». Durante il passaggio del piccolo aereo, verranno lanciati omaggi floreali alla memoria degli eroici argonauti scomparsi.

Importanti indicazioni sono state fornite al riguardo dal Comandante Mariano, uno dei superstiti della «Tenda rossa».

La spedizione di Lualdi si propone anche di tentare la traversata del Polo Nord, se le condizioni atmosferiche lo permetteranno, partendo da una base avanzata che verrà appositamente costituita alla Kingsbay.

Chiedete: OLLA

ELMAS
VIA OTTAVIANO, 56 Angolo V. GERMANICO
Tel. 32.360

IMPERMEABILI UOMO
delle migliori marche a
PREZZI BASSISSIMI
Eleganza maschile
IMPERMEABILI DONNA
Modelli di gran moda ai
MIGLIORI PREZZI
VIA OTTAVIANO, 56 Angolo V. GERMANICO
IMPERMEABILI BAMBINI
in tutte le misure e modelli a prezzi di propaganda
MANTELLINE puro cotone gommate prima misura cm. 50 L. 690
REGALIAMO A TUTTI I NOSTRI ACQUIRENTI UN BIGLIETTO PER ASSISTERE ALLA PARTITA DI CALCIO DI DOMENICA PROSSIMA
Speciale organizzazione per la vendita rateale

PHILIPS
RADETEVI a secco presto e bene
UNA RASATURA PERFETTA SENZA IRRITAZIONI
Rasoio Elettrico PHILIPS

RINNOVATE i vostri ABBONAMENTI 1953
PRESSO LA
LIBRERIA RINASCITA
RICORDATE gli abbonamenti per il 1953 alle RIVISTE SOVIETICHE vanno richieste entro il 10 nov. 1952
UNION SOVIETIQUE
(francese, inglese, spagnolo, tedesco, cinese, russo) - ABBON. annuo L. 2.500 - Sem. L. 1.250
TEMPS NOUVEAUX
(francese, inglese, spagnolo, tedesco, cinese, russo) - ABBON. annuo L. 1.200 - Sem. L. 600
FEMME SOVIETIQUE
(francese, inglese, spagnolo, tedesco, cinese, russo) - ABBON. annuo L. 800 - Sem. L. 400
LA LITTERATURE SOVIETIQUE
(francese, inglese, russo, spagnolo, tedesco, cinese) - ABBON. annuo L. 1.500 - Sem. L. 750
LIBRERIA RINASCITA
Via Botteghe Oscure, 2 - ROMA
TUTTI GLI ABBONAMENTI A TUTTE LE RIVISTE E GIORNALI ITALIANI ED ESTERI

CONSAR
Via Appia Nuova, 42-44 - Via Ostiense, 25-27-29
Sempre PRIMO al triplice traguardo:
PREZZO - ASSORTIMENTO e QUALITA'
con PAGAMENTO RATEALE A TUTTI

ARTICOLI IN VENDITA NEI 2 NEGOZI

	LIRE
Pantaloni pettinato	1.900
Pantaloni flanella	2.500
Pantaloni in tutte tinte	2.500
Pantaloni folato col. ass.	2.900
Pantaloni flanella	3.500
Pantaloni cann. lana	4.500
Pantaloni flanella extra	4.700
Giacca reclame	6.900
Giacca fantasia	8.900
Giacca sport Nikboker	7.900
Giacca tessuto a mano	10.400
Giacca tessuti pettinato	11.800
Giacca tess. mano extra	14.500
Abiti fantasia pura lana	5.900
Abiti maglia col. scuri	7.500
Abiti flan. tutte tinte	8.500
Abiti pura lana	9.800
Abiti Principe di Galles	10.200
Abiti fant. conf. finiss.	12.900
Abiti pett. lana Marz.	19.500
Impermeabili puro cot.	8.500

	LIRE
Impermeabili puro cotone Makò	13.500
Impermeabili puro cotone Makò	18.500
Impermeabili ragazzi tutte le misure	4.500
Folato giacche e vest.	1.000
Pettinato ass. molti col.	1.900
Pettinati abiti tutte le tinte al metro	1.200
Folato pura lana al m.	2.600
Grisaglia pura lana m.	2.900
Pettinato bleu p. l. m.	2.300
Folato Bozzella p. l. m.	3.500
Flanella Marz. p. l. m.	3.500
Cannette pura lana m.	3.900
Grisaglia Marzotto m.	4.500
Cardati extra esclus. m.	4.500
Pettinati extra escl. m.	5.900
Cotelè p. l. Marz. m.	4.500

ARTICOLI IN VENDITA SOLO IN VIA OSTIENSE

	LIRE
Cotone lenzuoli 80 cm.	155
Cotone lenzuoli pesantissimo 80 cm.	175
Cotone lenzuoli pesantissimo 150 cm.	300
Cotone lenzuoli pesantissimo 240 cm.	850
Tela mista pes. 80 cm.	450
Tela mista pes. 150 cm.	750
Tela mista pes. 240 cm.	1.350
Tela Lino puriss. 80 cm.	800
Tela Lino puriss. 240 cm.	2.250
Asciugamani spugna	150
Asciugamani spugna pes.	250
Asciugamani sp. grande	635
Asciugamani tela mista	300
Asciugamani tela lino	350
Tovagliato cot. 150 cm.	650
Tovagliato Can. 150 cm.	690
Servizio per 6 cotone	1.250
Servizio per 6 pura can.	2.200
Lenzuolo a 1 posto cot.	900
Lenzuolo 1 p. cot. extra	1.190
Lenzuolo a 2 p. puro cot.	2.300
Lenzuolo 2 p. lino misto	3.500
Federe puro cotone	195
Federe puro coto extra	250
Madapolam extra bian.	150
Madapolam finiss. corr.	195
Tela opaca mista e fantasia per biancheria	235
Strofinacci canapa	190

	LIRE
Traliccio cotone	290
Traliccio cotone extra	350
Fazzoletti uomo e donna puro cotone	75
Popelin camicia finiss.	330
Popelin camicia mercerizzato unito e fant.	650
Camicia popel mod. spec.	1.800
Pedali uomo reclame	99
Pedali uomo puro cotone unito e fantasia	130
Pedali uomo cot. Makò	275
Pedale filo Scozia con rinforzo Nylon	480
Calze donna Reclame	150
Calze Nylon garantite	400
Tendina Reclame!	125
Rodia fantasia 130 cm.	650
Groviglio tappezzeria	500
Damasco vari col e dis.	750
Lampasso finissimo	930
Scozzese Leuman 70 cm.	395
Cretonne vari disegni	400
Crepella lana p. 140 cm.	550
Crepella lana rit. 140 cm.	1.350
Tessuto soprabito p. lana	2.500
Tappeto Reclame!	500
Parure Tappeti 3 pezzi	2.500
Vasto assortimento in tutti tipi di Paletot e Tailleur modello per Signora	

Da non confondersi con le varie liquidazioni o vendite speciali di merci avariate
CONSAR
offre solo merce di prima scelta e dà veramente quello che indica
SARTORIA DI CLASSE
Spedizione ovunque contro assegno o vaglia postale

IMPERMEABILI SAN GIORGIO da L. BORELLI - Via Cola di Rienzo, 161